



Ai Soci di Azione Cattolica
Ai simpatizzanti
Ai nostri assistenti diocesani e parrocchiali
Carissimi,

«Testimoni di tutte le cose da Lui compiute»

Il percorso assembleare che l'Azione Cattolica compie ogni tre anni (nel nostro caso 4), si configura come "tempo forte" di sinodalità, stile ecclesiale divenuto sempre più fondamentale sostenuto dal Papa e dai nostri Vescovi. Le assemblee Diocesane hanno assunto sempre più in questi anni il ruolo di esercizio di discernimento comunitario da vivere, oggi come non mai, completamente immersi nel cammino sinodale delle Chiese in Italia e nell'apertura della fase universale del Sinodo dei vescovi, che inizierà il prossimo mese di ottobre.

L'altro aspetto, che non dobbiamo mai dimenticare, è la fase del rinnovo democratico delle cariche elettive che ci porteranno alla XVIII Assemblea Nazionale che si svolgerà alla fine del mese di aprile del 2024.

Ultimo punto, ma non meno importante, è l'elaborazione del nostro documento assembleare che delinea i punti essenziali di sviluppo del prossimo Triennio.

Siamo consapevoli che il nostro compito di laici associati è quello di essere profondamente immersi nella complessità di questo tempo, riconoscendo la possibilità concreta di esprimere una vita fraterna inclusiva e solidale, prossima e accogliente, generosa e competente. In questo modo sapremo corrispondere all'invito del Papa a collaborare affinché il processo sinodale sia concreto e non astratto, inclusivo e non autoreferenziale (Papa Francesco, 30 aprile).

In questo lavoro di coinvolgimento e attivazione della partecipazione di ogni ragazzo, giovane e adulto, vogliamo prenderci cura delle diverse condizioni e situazioni di vita, della pluralità dei territori e delle realtà urbane: potremo farlo ponendo attenzione alle persone, ai loro tempi di vita, senza stancarci di invitare, proporre, incoraggiare, promuovere una vita associativa che faccia spazio a tutti e tutte, a ciascuna e ciascuno. Riaffermiamo la nostra scelta democratica, non già per regolare il rinnovo delle cariche interne, ma come pratica formativa e sociale di corresponsabilità e di esercizio di costruzione del Bene di "noi-tutti": siamo consapevoli che la pienezza della vita democratica richiede un esercizio di impegno e servizio che inizia dalla possibilità che ciascuno possa sentirsi chiamato a mettersi in gioco e offrire i propri talenti per dare valore a scelte e orientamenti della vita di tutti.

La struttura del documento è veramente essenziale:

- Tre punti di partenza (Parola e discernimento, Ascolto e dialogo, Missione e generatività). Sono ciò da cui dobbiamo partire per essere AC in questo tempo, sono i modi che abbiamo per stare nel mondo e le chiavi di lettura di tutto ciò che facciamo o che siamo chiamati a fare.
- Quattro temi (Persone e comunità, Comunione e responsabilità, Formazione e cultura, Spiritualità e sinodalità), le aree di impegno che sentiamo più urgenti oggi.

Da qui partiremo per una riflessione comune perché ciascuno di noi sia sempre e dovunque Testimone di tutte le cose da Lui compiute....

Vi aspettiamo il **21 gennaio alle ore 9,15 in Seminario ad Arezzo.**

Con affetto
Il consiglio Diocesano

